

Lo speck trentino su Cortilia

Esordio sul portale e-commerce della filiera corta. Molte startup a VentureUp

Imprese

di **Silvia Pagliuca**

TRENTO C'è Melixa, che monitora le api, Thinkinside, che rende lo spazio interattivo, Cortilia, il primo e-commerce di prodotti alimentari a filiera corta e Biouniversa, all'avanguardia nello studio della proteina Bag3, potenziale agente anti-tumorale. Imprese in fila per portare un pizzico della loro esperienza alla seconda edizione di VentureUp, l'appuntamento di valenza nazionale e internazionale che mette in contatto fondi di investimento e nuove realtà imprenditoriali, ospitato ieri a Rovereto per volere di Aifi (Associazione italiana del private equity, venture capital e private debt), Fondo italiano d'investimento, Trentino Sviluppo e Hit-Hub innovazione Trentino.

Un incontro a cui hanno

aderito ben 140 startup, il 49% delle quali provenienti dal Trentino Alto Adige, seguite da altre 8 regioni italiane, nonché da Londra (4%) e Malta (1%).

Realtà interessate a cercare investitori «perché le idee per svilupparsi necessitano di denaro», chiarisce Iacopo Carreras, amministratore delegato di Thinkinside, spin off di Create Net di Trento, che nel 2012 grazie al sostegno di Trentino Sviluppo è diventato una vera e propria azienda in cui oggi lavorano stabilmente 6 persone. «Puntiamo a diventare internazionali ma per far sì che ciò accada, è fondamentale trovare un sostegno economico — spiega Carreras — e per riuscirci, la prima cosa da fare è: saper scrivere un buon progetto».

Le regole d'oro per accedere a un finanziamento, infatti, sono diverse. «Innanzitutto, bisogna capire chi si ha di fronte: il venture capitalist

non è il sostituto di una banca, si aspetterà dalla startup

una crescita esponenziale e un team pronto a correre», suggerisce Marco Porcaro, fondatore di Cortilia, portale su cui da qualche giorno è sbarcato il primo produttore trentino: l'azienda dei Fratelli Corrà di Smarano di Predaia, in val di Non, che sul sito vende speck e mortandela. «Due prodotti che sono andati subito a ruba e nei prossimi mesi intendiamo aggiungere molti altri produttori trentini», continua Porcaro, la cui impresa, che conta 20 dipendenti, è nata grazie a un mix di finanziamenti privati, business angel e venture capital.

Un ecosistema, questo, già molto forte all'estero che progressivamente si sta sviluppando anche in Italia: «In Trentino, a differenza di molte altre realtà in cui si parla

tanto di innovazione ma se ne fa poca, l'università e l'imprenditoria si incontrano davvero», rileva Maurizio Denaro, amministratore delegato di Biouniversa, startup nata da uno spin off dell'Università di Salerno e specializzata in ricerca medica. «Nel nostro campo — lamenta Denaro — mancano venture capitalist di ampio respiro, soffriamo molto la competizione di Stati Uniti, Gran Bretagna e Cina, ma in quanto a competenze noi italiani non siamo secondi a nessuno».

Certo, non tutto si risolve con un finanziamento: «Sarebbe una consulenza imprenditoriale strategica e continua», riflette Andrea Rosani, fondatore di Melixa, startup nata in seno alla fondazione Mach e sviluppatasi con l'acceleratore di impresa Industrio e con il bando Seed Money di Trentino Sviluppo. «Il rischio, altrimenti — conclude l'imprenditore — è che troppe giovani imprese si perdano per strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie

Melixa
monitora
le api
All'esame
proteina
anticancro



Mercato globale

Lo speck è il primo prodotto trentino sbarcato su «Cortilia»

